



COMUNE DI BOBBIO PELLICE



STUDIO SUI PASCOLI COMUNALI

RELAZIONE TECNICO METODOLOGICA

SETTEMBRE 2022
REV. DICEMBRE 2022

PROGETTISTI:

UFFICIO FORESTALE DEI COMUNI DI BOBBIO PELLICE, RORÀ E ANGROGNA

DOTT. FOR. ANDREA IGHINA

DOTT. FOR. PAOLO MARIA TERZOLO

DOTT. FOR. CHIARA CASELLA

PREMESSA

Il presente lavoro di studio e organizzazione del vasto comprensorio pascolivo di proprietà del Comune di Bobbio Pellice nasce dall'esigenza di aggiornare, anche sulla base dei moderni strumenti di indagine e rappresentazione cartografica, il vecchio regolamento di concessione dei pascoli, mantenendo la struttura base ma riconducendolo alle attuali indicazioni amministrative e normative in materia di concessione dei beni pubblici.

La proprietà pascoliva del Comune di Bobbio Pellice, estesa su una superficie lorda di complessivi ha 5.836, risulta storicamente articolata su otto comprensori:

1. Giulian,
2. Bancet,
3. Crosenna,
4. Pis Uvert,
5. La Rossa,
6. Pis della Rossa
7. Prà inferiore,
8. Partia d'amount,

Inoltre a questi otto comprensori bisogna aggiungere il cosiddetto Content, pascolo di pertinenza, degli alpeggi Prà Inferiore e Partia d'Amount, suddiviso tra loro in quota indivisa al 50%

Scopo principale di questo lavoro è dunque definire per ogni comprensorio di pascolo la cartografia riportante i confini storici e consolidati, i dati di superficie, suddivisa nelle varie categorie Arpea di elegibilità o tara, e conseguentemente giungere per ogni comprensori ad una definizione della durata della stagione di pascolo, dei carichi ammessi (suddivisi in carico minimo e carico massima) e conseguente canone di concessione.

Lo studio nel suo complesso risulta articolato nei seguenti elaborati:

- Relazione Tecnico metodologica
- Cartografia generale con indicazione degli otto comprensori e dei loro confini
- Per ogni comprensorio cartografia su base BDTR con riportati i tematismi dell'uso suolo secondo la classificazione Arpea/Agea
- Schede descrittive per ogni comprensorio con indicazione di: superfici, caratteristiche, stagione di pascolo, carico minimo, carico massimo, carico massimo istantaneo, canone di concessione.
- Bozza di Regolamento pascoli.

Di seguito si descrivono, per ognuno degli elaborati sopra elencati, metodologia seguita e risultati.

Cartografia generale

L'elaborazione della cartografia generale con individuazione e riporto cartografico dei confini dei comprensori di pascolo e della ripartizione tra pascolo bovino e pascolo ovino è stato il lavoro preliminare allo svolgimento di tutto lo studio.

Partendo dalle indicazioni unicamente testuali presenti nel vecchio regolamento e dopo un lavoro di confronto con l'amministrazione e con gli allevatori che tradizionalmente monticano sugli 8 alpeggi, è stata predisposta la cartografia, già sottoposta a verifica e correzione da parte degli allevatori.

Nel rispetto della tradizione e dei contenuti del vecchio regolamento oggetto dello studio, e quindi riportati in cartografia, sono stati unicamente i tradizionali comprensori e si sono escluse le aree definite "Forest" costituite dai pascoli primaverili tradizionalmente in uso ai conduttori dei limitrofi pascoli e prato-pascoli privati. Le aree dei Forest non saranno dunque oggetto di concessione e quindi risultano escluse dal presente studio.

La cartografia è stata resa sulla base cartografia regionale BDTRE in scala 1:25.000

Cartografia dei singoli comprensori con indicazione dell'uso suolo

Per ognuno degli otto comprensori di pascolo, oltre che per il "Content" in condivisione al 50% tra gli alpeggi Prà inferiore e Partia d'Amont, è stata svolta un'indagine per la definizione cartografica degli usi del suolo, secondo le codifiche Arpea/Agea.

Nello specifico è stata riportata, mediante ridisegno specifico su GIS, la tematizzazione risultante dalla consultazione delle ortofoto Arpea, con verifica su foto aeree. Le carte così determinate sono state quindi verificate in campo e, pur registrando una buona corrispondenza tra quanto rilevato da Arpea e la situazione reale, si è proceduto, sulla base dell'analisi di campo ad alcune correzioni, in particolare per i comprensori Pis della rossa e Partia d'Amont

In particolare:

- per il comprensorio del Pis della rossa si è determinata come tara 50% (codice 654) di una zona di bosco (interpretata da Arpea come bosco codice 650, non eligibile) posta a immediatamente a monte dei fabbricati d'alpeggio
- Per il comprensorio della Partia d'Amont si sono effettuate alcune modifiche nelle attribuzioni dei terreni posti sul versante Est, correggendo fundamentalmente la ripartizione tra aree sterili (codice 770) ed aree pascolabili con tara (codice 654 e 659)

Le planimetrie dei comprensori sono riportate in scala 1:10.000.

Schede descrittive dei singoli comprensori di pascolo

Per ogni comprensorio di pascolo sono state redatte delle specifiche schede descrittive che costituiscono allegato al Regolamento.

Ogni scheda contiene i seguenti elementi:

- Planimetria con i limiti del comprensorio e la suddivisione tra pascolo bovino ed ovino.
- Prospetto delle superfici catastali con distinzione delle superfici di ogni mappale catastale per le differenti categorie di uso del suolo secondo le codifiche Arpea.
- Prospetto riassuntivo delle superfici relativi alle differenti categorie di uso del suolo
- Descrizione sintetica dei fabbricati strumentali d'alpe e della situazione complessiva dell'alpeggio.
- Ripartizione della superficie di pascolo bovino ed ovino
- Prospetto con indicazione di: durata stagione di pascolo; carico minimo; carico massimo; carico massimo istantaneo
- Definizione del canone di concessione

Tutte le informazioni riportate nelle schede sono state comunque oggetto di incontri e confronti costruttivi con l'Amministrazione, la Commissione agricoltura, gli allevatori interessati.

In sintesi la situazione dei comprensori di pascolo, quale riportata sulle schede e nel regolamento, risulta la seguente:

Alpe	Sup. lorda	Sup. pascolabile	Sup. eligibile	Durata	Carico minimo	Carico massimo	Carico max istantaneo
Giulian	787	556	456	90	150	230	350
Bancet	392	225	211	70	75	140	350
Crosenna	598	401	343	100	120	160	350
Pis Uvert	613	395	272	130	70	130	300
La Rossa	435	349	306	100	100	150	300
Pis della Rossa	1.065	517	361	90	85	170	300
Prà inferiore	484	421	355	100	140	220	350
Partia d'Amont	1.209	506	486	90	150	230	350
Content	256	234	214	90	85	125	250

La superficie pascolabile, oltre a quella eligibile, comprende anche le superfici a bosco (codice Arpea 650). Infatti il Piano Forestale Aziendale 2021 – 2035, approvato con DGR 2-4650 del 18/02/2022, attribuisce tutti i boschi rilevati all'interno degli storici otto comprensori di pascolo quali "Compresa silvo pastorale" ammettendo al loro interno la pratica del pascolamento, anche in deroga alla normativa di cui all'art. 45 del Regolamento Forestale. Pertanto i boschi, pur non costituendo superfici eligibile ai fini dell'erogazione dei premi della PAC e del PSR, tuttavia risultano superficie pascolabile, pur con carichi minimi. Si specifica infine che in tutti i boschi esterni al perimetro della compresa silvo pastorale e quindi dei comprensori storici, il pascolo è vietato.

La definizione dei carichi di pascolo è stata fatta utilizzando, con arrotondamento in eccesso, i parametri Arpea per definire il carico minimo. Per il carico massimo ci si è basati invece sull'utilizzo di indici di carico frutto dell'esperienza professionale, calibrati sulle attuali condizioni dei pascoli e soprattutto sull'analisi dei carichi storici. La determinazione dei carichi è ovviamente strettamente correlata alla durata della stagione di pascolo. Si è anche inserito il concetto di carico massimo istantaneo, definendo come tale il carico massimo che può insistere su un alpeggio nel medesimo giorno; questa definizione è utile nel caso di pascolamenti di durata inferiore a quella contrattuale e pertanto, al fine di garantire una buona conservazione delle cotiche e del pascolo, si intende limitare sfruttamenti eccessivamente intensivi.

Bozza di Regolamento pascoli

La stesura della bozza di regolamento pascoli è stata frutto di una lunga attività di concertazione e condivisione.

Partendo dal vecchio regolamento, pienamente valido nelle sue basi tradizionali e nei suoi intenti ma non più adeguato alle condizioni amministrative, si sono esaminati i regolamenti di altri comuni, giungendo a definire un testo che mantenendo pienamente la specificità locale, si colloca in più moderno quadro normativo ed attuativo.

In particolare, valutata in maniera assolutamente positiva la conduzione attuale dei pascoli, che si presentano tutti in buone condizioni di conservazione, sia rispetto alle cotiche erbose, sia rispetto alle strutture, si è cercato di dare continuità alle attuali condizioni d'uso, caratterizzate, situazione pressoché unica nel

panorama delle Alpi piemontesi, alle produzioni di pregio degli allevatori locali. Inoltre si è anche inteso valorizzare i notevoli investimenti degli anni passati effettuati a cura sia del Comune, sia degli allevatori.

Richiamati quindi questi principi si è cercato di inserire il sistema di concessione in un quadro amministrativo rispettoso dei principi di trasparenza e concorrenza volto comunque a tutelare la specificità locale in un'ottica di valorizzazione del territorio e delle sue produzioni tipiche.